



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate**

**Proposta nr. 96 del 02/08/2010 -**  
**Determinazione nr. 1862 del 02/08/2010**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Il Girasole di Copat Stefano - Autorizzazione allo scarico su Rio San Rocco di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in loc. Palse di Porcia (PN) Via Colombo.

**IL FUNZIONARIO**

**PREMESSO CHE:**

- il signor Copat Stefano (nato a Pordenone il 26.02.1978) in qualità di titolare della ditta Il Girasole di Copat Stefano, con sede legale in Porcia, via Roma n. 33 ha presentato istanza datata 10.03.10 presso lo Sportello Unico del Comune di Porcia, di autorizzazione allo scarico su Rio San Rocco di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in loc. Palse di Porcia via Colombo;
- copia dell'istanza è stata trasmessa dallo Sportello Unico con nota prot. n. 8582/P del 19.03.10 ed assunta da questo Ente al prot. n. 28125 del 22.03.10;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 29.07.10 anticipate tramite fax nella medesima data;

DATO ATTO che alla predetta istanza è stato allegato, il fascicolo tecnico, comprendente la sottoelencata documentazione:

- Scheda di rilevamento di scarico acque reflue industriali, di data 10.03.10 sottoscritta dal titolare dello scarico e nota integrativa del 29.07.10;
- Relazione Tecnica sul processo produttivo e sul sistema complessivo di scarico, sottoscritta dal titolare dello scarico, con allegato lo schema dei corpi utilizzati e la relativa scheda tecnica, sottoscritta dal tecnico abilitato;

e la seguente documentazione sottoscritta dal titolare dello scarico e dal tecnico abilitato:

- Tav. n. 1 – Estratto catastale – di data 09.03.10, scala 1:2000;
- Tav. n. 2 – C.T.R., di data 09.03.10;
- Planimetria Generale;
- Tav. n. 2b – Planimetria di data 05.03.10, scala 1:500;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del signor Copat Stefano in qualità di titolare della ditta e di data 10.03.10;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza ed alle integrazioni che:

l'attività dell'azienda consiste nella manutenzione dei giardini (taglio erba, potatura, concimazione...);  
le acque che originano lo scarico derivano dal lavaggio degli attrezzi costituiti da decespugliatori e tagliaerba, effettuato presso l'insediamento di via Colombo in Porcia;  
gli attrezzi vengono lavati con idropulitrice a freddo senza l'ausilio di detersivi; le acque di lavaggio possono dilavare anche idrocarburi normalmente presenti nei meccanismi di funzionamento degli attrezzi;  
le acque vengono raccolte tramite relativa pendenza della pavimentazione in cls in una canalina centrale ed inviate ad una vasca di defangazione e successivamente all'impianto di disoleazione con filtro a coalescenza, della potenzialità di 3 litri/sec;  
nella tav. n. 2b di data 05.03.2010 è indicato il pozzetto di campionamento con la dicitura "pozzetto prelievo campioni";  
sono presenti scarichi domestici su suolo non oggetto della presente autorizzazione;  
lo scarico avviene nel corpo idrico superficiale Rio San Rocco in quanto la zona in cui insiste l'area interessata non è servita da rete fognaria pubblica;

DATO ATTO che è stato comunicato l'avvio del procedimento e chiesto parere tecnico ambientale ed osservazioni con nota del 14.04.10 prot. n. 35145 all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, al Comune di Porcia, al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, alla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici e alla Direzione Centrale Pianificazione – Servizio Tutela Beni Paesaggistici della Regione;

DATO ATTO dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 22.07.2010 dal quale sono emerse condizioni, riportate ai punti 2 e 3 del dispositivo, e inerenti, fra l'altro la disciplina da rispettare agli scarichi, i controlli da effettuare, la manutenzione delle apparecchiature;

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, con nota assunta al prot. n. 44576 di data 24.05.10, dichiara " *Il Consorzio non ha, attualmente, alcuna competenza sul tratto del corso d'acqua interessato dallo scarico delle acque reflue industriali*";

PRESO ATTO che trattasi di istanza di autorizzazione allo scarico le cui opere risulterebbero non ancora ultimate e che, pertanto, si rende necessario, prima dell'attivazione dello scarico inviare alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone comunicazione della data di conclusione dei lavori unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto riportato nella documentazione tecnica indicata nelle premesse e comunicazione della data di attivazione dello scarico;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia ai fini del controllo sullo scarico;

CONSIDERATO, altresì, che l'efficacia del sistema di depurazione scarichi in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 174,40 di data 20.01.10 introitati:

- € 74,40 al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni"
  - € 100,00 al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche"
- giuste reversali n. 1060 e 1061 del 01.03.10;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- € 74,40 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
- € 100,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

pari pertanto all'importo versato salvo eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA che saranno comunicati qualora dovuti;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte Terza, Sezione II, relativa a "Tutela delle acque dall'inquinamento" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e la L.R. 16/2002, inerenti le competenze autorizzative attribuite alle Province in materia di scarichi;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, l'Ordinanza Presidenziale n. 15 del 25.06.09, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali anche per il Settore Tutela Ambientale, nonché la Determina Dirigenziale n. 628 del 21.03.2007 di conferimento al Tecnico Ambientale p.i. Valentino Busolini di deleghe di funzioni dirigenziali e la successiva Determina Dirigenziale n. 387 del 13.02.09 con la quale vengono ridefinite le attribuzioni di funzioni alla P.O.;

## **D E T E R M I N A**

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Sezione II, come successivamente modificato, la Ditta Il Girasole di Copat Stefano, con sede legale in Porcia (PN) via Roma, n. 33, è autorizzata, nella persona del titolare, allo scarico su Rio San Rocco di acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in loc. Palse di Porcia, via Colombo, dalla data di ultimazione degli interventi di cui alle premesse, come descritto nelle stesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza;
  - b) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06

(paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza)

- c) vengano effettuati, almeno con frequenza semestrale dalla data di esecutività della presente autorizzazione, gli autocontrolli sui reflui nel pozzetto posto subito a valle del sistema di trattamento sui parametri solidi sospesi totali, idrocarburi totali, solventi organici aromatici totali e pH;
  - d) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
  - e) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
  - f) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
  - g) prima dell'attivazione dello scarico deve essere inviata alla Provincia e all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone comunicazione della data di conclusione dei lavori unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione indicata nelle premesse e comunicazione della data di attivazione dello scarico;
3. Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:
- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
  - b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
  - c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
  - d) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
4. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
5. E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
6. Qualora l'insediamento dovesse essere soggetto a diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione, da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre

dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.

7. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di esecutività del presente provvedimento. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
8. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
9. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
10. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
  - di applicazione di nuove disposizioni;
  - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico;
  - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente;
  - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
11. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
12. Di dare atto che eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.
13. Il presente atto verrà trasmesso al titolare della presente autorizzazione tramite lo Sportello Unico di Porcia, al Comune di Porcia, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 02/08/2010

IL DIRIGENTE  
Valentino Busolini

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni